

## **Nota sull'Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione**

È opinione condivisa tra i docenti di discipline giuridiche ed economiche, di cui AEEE-Italia, la principale associazione di docenti delle classi di concorso A019 e A017, intende farsi portavoce, che non sia più rinviabile una soluzione positiva alla necessità che a tutti gli studenti italiani venga garantita l'opportunità di fruire, nella scuola pubblica, della cultura giuridica ed economica.

Ben venga dunque l'attivazione, in tutti gli ordini di scuola, dell'insegnamento denominato *Cittadinanza e Costituzione*, come previsto dall'art. 1 della legge n. 169 del 30 ottobre 2008 di conversione del D.L. 137 del 1° settembre 2008.

Molteplici sono le motivazioni che hanno indotto il legislatore, pur nell'irrituale forma del decreto legge, a ribadire, per l'ennesima volta nell'ormai decennale storia repubblicana, la centralità dei temi legati alla composita area della formazione del cittadino. Formazione che può essere favorita solo da una consapevole conoscenza degli assetti sociali ed economici nonché dell'organizzazione politica dello Stato e dell'Unione europea.

Se dunque va salutato positivamente il ritorno di questa ora di educazione civica nella scuola secondaria di primo grado e nella primaria, cionondimeno ne vanno evidenziate incongruenze e contraddizioni che, a parere di AEEE Italia, persistono anche dopo l'emanazione del Documento di indirizzo del Ministero del 4 marzo 2009, in particolare relativamente alla scuola secondaria di secondo grado.

Innanzitutto colpisce la totale assenza di riferimenti proprio all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ben presenti ormai da anni nei profili curricolari di quasi tutti gli ordini di scuola secondaria di secondo grado, anche a carattere liceale, ad eccezione dei licei classici e scientifici nei quali non è attivato un indirizzo Brocca.

Assenza oltremodo sorprendente se solo si considera il significato delle due parole scelte a designare il nuovo insegnamento: *Cittadinanza e Costituzione* appunto, il cui nucleo semantico è innanzitutto e precipuamente giuridico.

In buona sostanza si vuole sottolineare come il quadro di riferimento odierno sia molto diverso da quello del 1958, anno, come ricordato dal Documento di indirizzo, del primo intervento legislativo in questa direzione e anno assunto, dallo stesso Documento, come punto di partenza di un excursus, spesso accidentato, di quella «materia» che sarà identificata anche dal senso comune come Educazione civica. Ancora, quadro molto diverso perché se allora era logico affidare tale insegnamento al docente di storia, oggi la decisione appare meno pacifica, in ragione del fatto che, nel frattempo, l'insegnamento di Diritto ed Economia, uscito dalla marginalizzazione cui lo aveva condannato la riforma Gentile, ha conquistato una dignità che lo pone al livello delle altre discipline di area comune, divenendo in anni recenti punto di riferimento di uno degli assi culturali, quello storico-sociale, in cui si declina il nuovo biennio dell'obbligo.

Ulteriore elemento di profondo mutamento è rappresentato dal ruolo giocato oggi dall'integrazione europea, la cui intima comprensione non può prescindere da una solida cultura giuridica ed economica.

D'altra parte è lo stesso Documento di indirizzo a sottolineare «la complessità e la delicatezza delle dimensioni» cui afferiscono le nostre discipline che si riferiscono a norme e principi che sono «[...] per loro natura, suscettibili di scadimento in improduttivi dibattiti [...], se non condotti con autorevolezza e competenza».

Si potrà obiettare che *Cittadinanza e Costituzione*, oltre ad avere inevitabilmente una vocazione trasversale se non transdisciplinare, è in realtà una sorta di contenitore di dimensioni anche molto diverse tra loro, alcune delle quali non immediatamente riconducibili all'area giuridico-economica.

Se ciò è vero, forse, è questo uno dei motivi che hanno determinato, sino a oggi, la mancata indicazione delle classi di concorso cui assegnare l'insegnamento in oggetto; fatto questo che determina incertezza all'interno delle scuole, chiamate a ridefinire nei prossimi mesi il proprio Piano dell'offerta formativa.

Altri rilievi che possono essere mossi ai provvedimenti varati attengono da un lato alla mancata previsione di un monte ore specificamente dedicato alla materia in oggetto, come invece ri-

sultava dalla prima stesura del ddl del 1 agosto 2008. Come osservato dal CNPI, nel parere del 17 novembre 2008, ciò comporta inevitabilmente la riduzione del tempo dedicato ai contenuti della materia nel cui ambito è assegnato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. D'altro canto emerge una discutibile sovrapposizione fra ambiti valutativi di tipo disciplinare e ambiti relativi al comportamento degli alunni. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la lettera del punto 3 del Documento di indirizzo parrebbe autorizzare una lettura secondo la quale l'insegnamento di questa disciplina sarebbe funzionalmente connesso, a parere di AEEE Italia in misura eccessivamente prescrittiva, alla valutazione del comportamento degli alunni, a sua volta oggetto di modificazione legislativa a opera della stessa legge 169 dianzi richiamata.

In conclusione, AEEE Italia ritiene che per estendere in maniera efficace anche agli ordini e gradi di scuola nei quali è tuttora assente una dimensione di educazione alla cittadinanza attiva e democratica, sia necessario, oltre alla valorizzazione delle buone pratiche, già numerose, fare affidamento, anche in funzione di formatori dei colleghi dei differenti gradi di scuola, sull'esperienza e la competenza dei tanti docenti di discipline giuridiche ed economiche che hanno operato sul campo negli ultimi due decenni. Docenti che, grazie alla loro competenza professionale e anche in assenza di indicazioni a carattere nazionale, hanno fatto dell'educazione alla cittadinanza critica, consapevole e responsabile uno dei loro obiettivi principali per la formazione culturale ed etica del cittadino-studente.

### **Sitografia correlata (a cura di Luisa Broli)**

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/materialix/dossier/pugiotto.html>

<http://www.progettocostituzione.net/>

[http://www.centrodirittiumani.unipd.it/a\\_scuola/default.asp?menu=scuola](http://www.centrodirittiumani.unipd.it/a_scuola/default.asp?menu=scuola)

<http://www.italia-liberazione.it/it/dossiercostituzione.php>

<http://www.unimondo.org/>

<http://www.unimondo.org/>

<http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>

<http://www.omicronweb.it/>

<http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/49>

[http://www.pubblica.istruzione.it/mp/mpi/pubblicazioni/2008/costituzione\\_multilingue.shtml](http://www.pubblica.istruzione.it/mp/mpi/pubblicazioni/2008/costituzione_multilingue.shtml)

### **Suggerimenti di lettura (a cura di Luisa Broli)**

Per chi ama la filosofia del diritto e il diritto costituzionale:

G. ZAGREBELSKY, *La legge e la sua giustizia*, Il Mulino, 2008

Per chi vuole strumenti agile su cittadinanza e buona economia:

L. BECCHETTI, M. DI SISTO, A. ZORATTI, *Il voto nel portafoglio. Cambiare consumo e risparmio per cambiare l'economia*, Il margine, 2007

L. BRUNI, *La ferita dell'altro. Economia e relazioni umane*, Il margine 2007

Per chi vuole testi semplici scritti da un bravo costituzionalista:

V. ONIDA, *La Costituzione ieri e oggi*, il Mulino 2008

V. ONIDA, *La Costituzione*, Il Mulino 2007

Per chi vuole una lettura filosofica dei giovani di oggi:

U. GALIMBERTI, *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Feltrinelli 2007

Per chi vuole una antologia di testi 'classici' sulla democrazia (Aristofane, Cicerone, Montesquieu, Bobbio, Arendt, etc.):

G. ZAGREBELSKY, *Imparare democrazia*, Einuadi 2007

Per chi vuole un dialogo sulla Costituzione:

G. AMBROSINI, *La Costituzione spiegata a mia figlia*, Einuadi 2004

Per i fans dell'ex pool mani Pulite

G. COLOMBO, *Sulle regole*, Feltrinelli 2008

Per chi crede che sia possibile/auspicabile l'educazione emotiva:

M. DI PIETRO, M. DACOMO, *Giochi e attività sulle emozioni. Nuovi materiali per l'educazione razionale-emotiva*. Con gadget, Erickson 2007